

PORTA VOLTA

Il museo del Design è quasi ultimato, anteprima ad aprile

Prende forma il nuovo museo dedicato al design, che ridisegnerà la fisionomia di due quartieri: Chinatown e Porta Volta. Adi, l'associazione di Design industriale, lo aveva annunciato proprio un anno fa in Regione, e finora ha rispettato i tempi: ieri ha mostrato il cantiere dove sorgerà il nuovo Adi design Museum - Compasso d'Oro di Milano, che aprirà al pubblico a giugno. «Non comunico ancora la data ufficiale per scaramanzia», ha scherzato Luciano Galimberti, presidente di Adi, presentando ieri l'avanzamento dei lavori. Un'anteprima sarà il 18 aprile, poco prima del Salone del Mobile (dal 21 al 26 aprile), quando vi si terrà la nuova edizione del Compasso d'Oro (quest'anno anticipato di due mesi per l'occasione) e l'inaugurazione della prima mostra che si intitolerà "Mettere radici", sul tema del design sostenibile. Ieri è stato presentato anche il nuovo logo ufficiale: un compasso che richiama una A maiuscola su uno scudo nero con sotto le iniziali di Design Museum, a comporre l'acronimo "Adi". A crearlo, Ico Migliore, Mara Servetto (Migliore+Servetto Architects) e Italo Lupi: vincitori di un concorso nazionale, sono anche i progettisti dell'allestimento del nuovo museo.

Lo spazio occupa i vecchi edifici industriali costruiti di fronte al Cimitero Monumentale che hanno ospitato, nel corso del '900, prima un deposito dei tram e poi un grande impianto di distribuzione elettrica dell'Enel. Dotato di due ingressi - da via Ceresio e dal piazzale del Monumentale - il museo avrà una superficie espositiva di 3.000 metri quadrati, dallo spazio per mostre ai servizi (compreso un laboratorio di restauro a vista) più 2.000 mq per gli uffici e i magazzini. La sede attuale dell'associazione, nella vicina via Bramante, ospiterà invece l'archivio storico. Tra le curiosità, sarà il primo edificio antisismico consolidato con fibre di basalto. Il Comune di Milano vi ha investito 6,5 milioni di euro, Adi e Fondazione Adi - Collezione Compasso d'oro, 2 milioni. Prosegue, intanto, la collaborazione con la Triennale e con l'associazione dei Musei d'impresa per creare un grande polo del design "diffuso" in tutta la città.

All'interno si ammireranno i 2.300 i pezzi iconici di design, a partire ovviamente dai 350 oggetti che sono stati premiati dal 1954 ad oggi: in primis la mitica macchina da scrivere di Nizzoli per Olivetti, la celebre "Lettera 22", e proseguendo con i tanti oggetti creati da Ponti, Sottsass, Castiglioni, Starck... in pratica tutti i principali nomi del settore; tanto che alla scorsa presentazione il Compasso d'oro era stato definito il premio "più democratico" della storia.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

